

IL GIUDIZIO

Un suggerimento: per un giorno soltanto, misurate il tempo che passate a giudicare.

Vi renderete allora conto, minuto dopo minuto, fino a che punto giudicare sia logorante, in che modo costruiate senza sosta muri e muri di cosiddetta autoprotezione, pietrificando così le vostre idee, i vostri comportamenti e bloccando dentro di voi la libera circolazione del flusso della vita.

La saggezza suggerita dal Wesak non contempla affatto l'accettazione supina di tutto, perché spesso la passività è madre dell'ingiustizia, è il falso distacco dei pigri di cuore, tuttavia pur non concependo il giudizio, la saggezza coabita benissimo con l'opinione che ognuno può avere su qualsiasi cosa: l'opinione può disapprovare, condannare addirittura e generare l'azione, *ma lo fa senza disprezzo e senza odio, senza gelosia e senza collera*; è un'espressione rilassata dell'essere, un fermento di libertà.

La frontiera fra giudizio e opinione è a volte molto sottile, e soltanto la volontà di amare permette di distinguerla facilmente.

- *Wesak: il tempo della Riconciliazione*, Anne e Daniel Meurois-Givaudan, ed. Amrita